

In via Reiss Romoli

Il laboratorio di Tim aperto a tutti per studiare l'Internet delle cose

NADIA FERRIGO

È un laboratorio sull'«internet delle cose» e ha una caratteristica unica: è aperto a tutti. In via Reiss Romoli Tim inaugura il primo OpenLab italiano di innovazione e ricerca dedicato all'«internet of things», cioè «l'internet delle cose»: con la rete mobile di nuova generazione gli oggetti saranno sempre più intelligenti, e in grado di gestire i dati raccolti nell'ambiente per un nuovo modello sostenibile di città «smart».

L'OpenLab sarà a disposizione di aziende, enti e innovatori: tutti potranno speri-

mentare la nuova tecnologia «Narrow Band-IoT», cioè la rete «4G delle cose» che garantisce un miglior «dialogo tra oggetti» grazie a una maggiore estensione di copertura radio, un più alto livello di affidabilità e sicurezza, la capacità di gestire diecimila sensori per cella e la possibilità di prolungare fino a dieci anni la durata delle batterie dei diversi dispositivi connessi.

Dalla video-sorveglianza evoluta alla distribuzione di gas e acqua, sono sempre di più le soluzioni innovative capaci di migliorare e rendere più semplice la vita di tutti i giorni. Ma riuscendo a far co-

municare tra loro gli oggetti, che cosa si può fare? Nel laboratorio di via Reiss Romoli, nell'edificio che già ospita il TiLab, il più importante centro di ricerca del colosso della telefonia, si possono anche vedere i primi risultati delle collaborazioni su parcheggi intelligenti e mobilità elettrica, smaltimento dei rifiuti e illuminazione pubblica. Qualche esempio? La panchina smart, che si può trovare a Firenze e a Torino: quando si siede, l'utente viene riconosciuto grazie a dei sensori e la panchina è così in grado di riprodurre le playlist musicali registrate sul suo smartphone. E per la pri-



Giovanni Ferigo, direttore "technology" di Tim, durante la presentazione del nuovo OpenLab in via Reiss Romoli, nell'edificio che ospita il TiLab

regolare da sé l'intensità dell'illuminazione: se in strada non c'è nessuno restano al minimo, risparmiando energia. Il rilevatore per il parcheggio è invece pensato per monitorare i posti liberi. «Con la presentazione del nuovo OpenLab, Tim segna un ulteriore passo in avanti nell'evoluzione di soluzioni innovative per i cittadini», commenta Giovanni Ferigo, direttore "technology" di Tim, un acceleratore virtuoso che grazie alla collaborazione con i protagonisti del settore e enti di ricerca sarà in grado di cogliere le nuove opportunità offerte dall'Internet of Things».

ma volta un arredo urbano può raccogliere i dati su inquinamento e temperature. Ci sono poi i cassonetti intelligenti, nati da una collaborazione con Amiat a Torino e con la società Quadrifoglio a Firenze: in questo caso il cassonetto invia le informazioni al camion che ritira la spazzatura, così da se-

gnalare quando è pieno e quando no: con un sistema diffuso in tutta la città, si potrà gestire la raccolta dei rifiuti in modo più efficiente.

I contatori del gas possono rilevare in tempo reale i consumi e quindi le emissioni di utilizzo, i lampioni testati a Torino e Firenze sono in grado di

© BY NAC NO ALCUNI DIRITTI RISERVATI